

In un periodo di profonda revisione del moderno, acquista un senso davvero particolare il riascolto dei capolavori dell'avanguardia. L'energia di Stravinsky può essere una preziosa alternativa alle ristrettezze della contemporaneità.

STRAVINSKY: THE UNFORGETTABLE FIRE

Igor Stravinsky. L'uccello di fuoco. La canzone dell'usignolo.

Eiji Oue Direzione, Minnesota Orchestra.

Reference Recordings RM-I 502

Come succede con i più grandi artisti del novecento, anche l'opera di Stravinsky si classifica in periodi. Ciò non nasconde un pizzico di polemica, poiché se è facile inquadrare i geni delle età precedenti sotto etichette stilistiche unitarie, sebbene a volte di comodo, col novecento ciò diventa molto più complicato. Come Picasso, Stravinsky ha esplorato tutti i linguaggi del secolo passato, e di qualcuno è stato anche l'iniziatore, infatti si parla di serialità, neoclassicismo ecc. Ma tutto comincia con il trittico delle opere cosiddette russe, di cui fa parte anche *L'Uccello di fuoco* con *Petruška* e *La sagra della primavera*, nelle quali il compositore dà voce e carattere alle sue origini. L'attenzione alla natura era già ben conosciuta dalla cultura di inizio novecento. Con l'Impressionismo si abbandonano gli studi, e si riprende ad osservare la natura, dopo un interesse sopito per ben tre secoli. Con questi presupposti l'eredità di Debussy sarebbe stata devastante per qualsiasi musicista. Al contrario Stravinsky riesce ad approfondire un atteggiamento che per i nostalgici decadenti non sembrava

in alcun modo interessante, infatti queste tre opere furono terribilmente osteggiate. Ma il mondo stava cambiando, e l'attenzione al primitivo e all'originario si sentiva anche in altri settori della cultura, infatti in quegli stessi anni si avviavano le ricerche "sul campo" dell'antropologo Marcel Mauss. La cultura del novecento non vuole creare personaggi realistici, non vuole approfondire l'analisi psicologica, ma ama il marginale, l'eccessivo. Per questo motivo cresce di giorno in giorno l'attenzione alla fiaba, così queste tre opere si rivolgono a temi del tutto di-

stanti dal realismo ottocentesco. Il protagonista di *Petruška* è un burattino, la *Sagra* rappresenta il risveglio di primavera, con orge e danze rituali, mentre *L'Uccello di fuoco* è una vera e propria favola che narra la liberazione da un orco con l'aiuto di un uccello magico.

La scrittura di questi capolavori, a cui si aggiunge degnamente *La canzone dell'usignolo*, lato B del disco, è rivoluzionaria. Essendo pensati per la danza,

Ma se vogliamo trovare l'inizio della velocità e dell'irrequietezza che contraddistinguono l'uomo contemporaneo, a queste note è inevitabile fare riferimento.

IL DISCO

L'orchestra di Stravinsky è molto ampia, ma non nel modo di Mahler o di Wagner, che le fa produrre una tale messe di suoni che sembra sormontare l'ascoltatore. Stravinsky usa l'orchestra in modo analitico, con parsimonia, e tutti i timbri, esattamente come succedeva nel periodo barocco, sono identificabili con precisione. Questa impostazione è perfettamente intesa dai tecnici della Reference Recordings, che realizzano un capolavoro di trasparenza. Questo LP fa parte di un gruppo di tre, prime uscite della RR in questo settore. Keith Johnson, inventore tra l'altro del metodo HDCD, usa un procedimento di incisione a velocità dimezzata, che assicura una qualità eccezionale. Gli amanti dell'analogico conoscono una certa frustrazione che li assale all'ascolto dei migliori CD, i quali presentano una leggibilità nei messaggi complessi solo raramente raggiunta dal disco nero. Questa in-

cisione dà ragione al loro insistere a preferire giradischi e testine, perché è di una chiarezza da record, e, allo stesso tempo, ha quella dilatazione unita a profondità nei bassi che non si trovano nel CD.

Va da sé che gli altri parametri, come dinamica e spazialità, sono splendidamente risolti, ma è proprio nei settori più difficili che questo LP registra i suoi più grandi successi; e non si sarebbero toccati questi vertici se la registrazione, sempre di Johnson, non fosse recente e molto professionale.

Mi ripeto: un capolavoro... ■



trovano la loro ragion d'essere essenzialmente nel ritmo. Le percussioni e l'irrazionalità nei toni e nei timbri che questi strumenti comportano, diventano basilari, e a partire da queste opere le percussioni non avranno più un ruolo marginale e di semplice sottolineatura nella musica colta. L'impianto tonale è minacciato da questi impasti inauditi, e da richieste esecutive mai contemplate dalla musica classica. Nello stesso periodo il primo conflitto mondiale sigla il termine di un mondo e degli stili di vita più morbidi, dei quali Stravinsky già aveva predetto chiaramente la fine.